

PRIMA PARTE

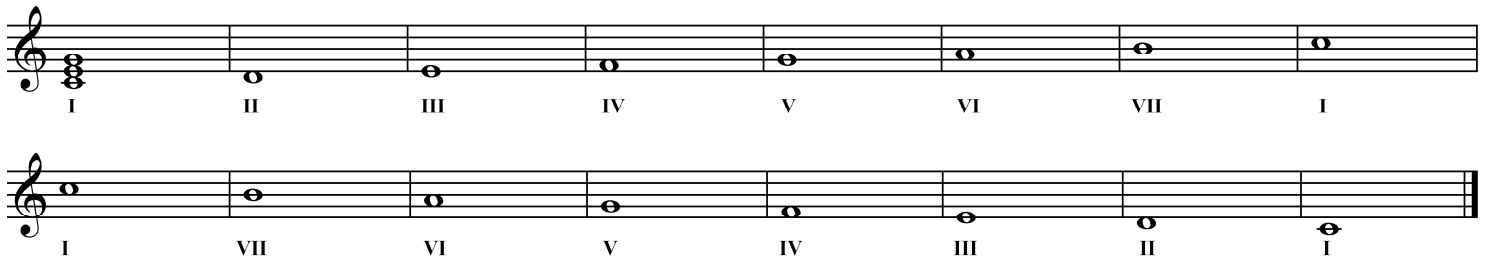
CAPITOLO 1

Lezione 1 • Costruzione degli accordi

Per accordo si intende la sovrapposizione di tre o più suoni che possono dare un senso di stasi (consonanza) o di movimento (dissonanza). Gli accordi si costruiscono sovrapponendo a una nota base altre note a distanza di terza.



Esercizio n. 1 Costruiamo con la mano destra accordi di tre suoni sui tasti bianchi.



Ripetiamo l'esercizio con la mano sinistra un'ottava sotto.

Come abbiamo visto nell'esercizio 1, i gradi della scala di Do sono indicati da numeri romani; l'accordo costruito sul VII grado è un accordo dissonante: questo significa che dopo quell'accordo si avverte la necessità di sentirne un altro che dia un senso di consonanza, che potrà essere quello sul I grado. Tutti gli altri accordi, invece, sono consonanti: questo significa che, dopo uno di questi accordi, non si avverte la necessità di sentirne un altro.

Le note di un accordo si possono suonare simultaneamente oppure una alla volta.

Proviamo a suonare lentamente una nota alla volta ogni accordo, prima con la mano destra e poi con la sinistra. Ricordiamo che si suona la nota base, poi la terza e poi la quinta.

Esercizio n. 2



Lezione 2 • Varianti ritmiche e trasporto sull'accordo maggiore

Ora faremo alcuni esercizi variando il ritmo delle note di un accordo.

Suoniamo l'esercizio che segue con la mano destra per due o tre volte, poi proviamo con la mano sinistra all'ottava sotto e infine suoniamo l'esercizio a mani unite.

Esercizio n. 3



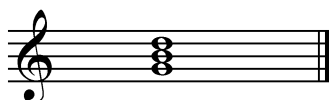
Un altro esercizio con ritmo diverso; proveremo prima a mani separate e poi a mani unite.

Esercizio n. 4



Esercizi • Inventiamo varianti ritmiche sull'accordo di Do usando i ritmi di 2/4, 3/4 e 4/4.

Dopo aver provato alcune varianti, spostiamo la mano destra verso l'acuto e mettiamo le dita sull'accordo di Sol (Sol, Si, Re).



Ripetiamo gli esercizi 3 e 4 trasportati sull'accordo di Sol. Come si fa?

Guardiamo le prime tre note degli esercizi 3 e 4: si suonano con le dita 1, 3, 5 della mano destra; spostiamo la mano sull'accordo di Sol e suoniamo l'esercizio con le stesse dita, seguendo il moto ascendente o discendente delle note.

Se saremo riusciti a realizzare questo primo trasporto, ora proveremo a suonare gli esercizi 3 e 4 sull'accordo di Fa (Fa, La, Do). A questo punto il maestro accompagnerà l'allievo suonando a quattro mani, in questo modo il ritmo sarà più controllato e si potranno provare velocità e intensità diverse. La regione della tastiera sulla quale suonerà l'allievo sarà indicata dall'insegnante.

Esempio di accompagnamento al grave e all'acuto (parte per l'insegnante).



Lezione 3 • Varianti ritmiche e trasporto sull'accordo minore

Per questa lezione useremo lo stesso metodo di studio della lezione precedente: prima la mano destra, poi la mano sinistra, poi a mani unite; infine trasporteremo l'esercizio sugli accordi di Mi (Mi, Sol, Si) e La (La, Do, Mi).

Esercizio n. 5



Esempio di accompagnamento per suonare a quattro mani (parte per l'insegnante).



Notiamo la differenza di “carattere” fra l'accordo maggiore e l'accordo minore.

Il maggiore sembra più chiaro, aperto e luminoso, mentre il minore risulta più scuro, un po' triste e malinconico.

Esercizi • Inventiamo varianti ritmiche sugli accordi di Mi (Mi, Sol, Si) e La (La, Do, Mi), usando i ritmi di 2/4, 3/4 e 4/4.

Lezione 4 • Varianti ritmiche da improvvisare

Nelle precedenti lezioni abbiamo visto qualche esempio di come si possano variare le note di un accordo. Ora proveremo ad improvvisarle.

L'esercizio che segue ha due misure scritte, alternate a due misure vuote che dovremo improvvisare.

Consideriamo le due misure scritte come se fossero una domanda, o proposta, alla quale risponderemo improvvisando le due misure seguenti. Proveremo prima a mani separate e poi a mani unite.

Esercizio n. 6



Ora trasporteremo l'esercizio nell'accordo di Re (Re, Fa, La), ma prima analizziamo le proposte: la prima proposta inizia dal Do, sale al Sol e infine ridiscende al Do passando per il Mi.

Se noi suoneremo una risposta con lo stesso andamento (salto ascendente e salti discendenti), sarà una risposta affermativa. Se invece suoneremo una melodia diversa (ad esempio con andamento contrario), avremo dato una risposta negativa.

Proviamo ad improvvisare, prima a mani separate e poi a mani unite, una risposta affermativa e una risposta negativa per ogni proposta.

Esercizio n. 7 Un altro esercizio per improvvisare risposte affermative e negative a mani unite sull'accordo di Sol

Esercizio • Trasportiamo l'esercizio precedente nella posizione di Fa (Fa, La, Do).

Lezione 5 • Costruzione di un brano musicale

Finora gli esercizi prevedevano che le due mani suonassero le stesse note, ora costruiremo un brano musicale in cui le due mani suoneranno parti diverse. Iniziamo con alcuni esercizi da completare.

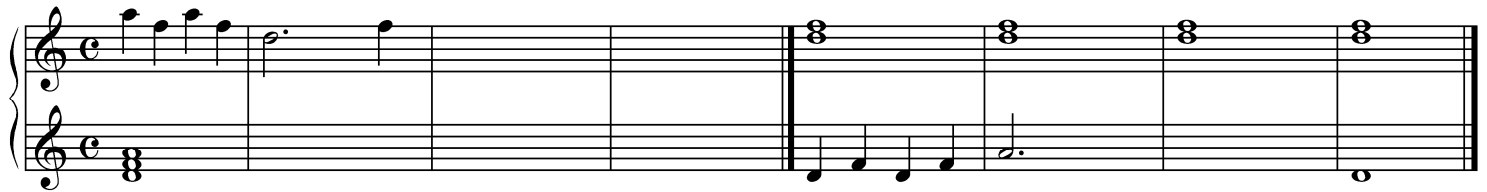
Esercizio n. 8

Esercizio n. 9

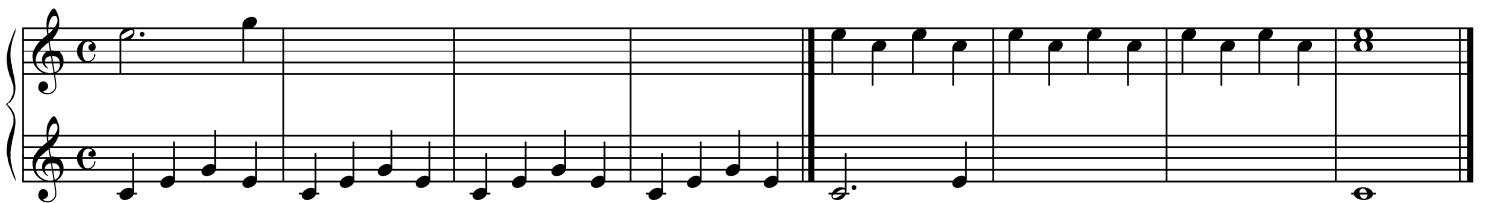
Esercizio n. 10

Seguono altri esercizi che ci daranno modo di improvvisare alternando il lavoro delle mani.
 Consideriamo le due misure d'esempio come proposta alla quale seguirà una risposta affermativa o negativa.

Esercizio n. 11



Esercizio n. 12



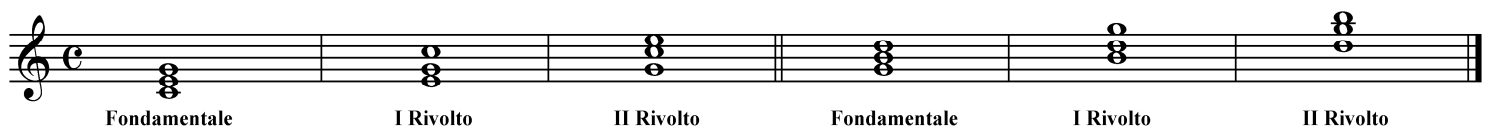
Esercizi • Proviamo a creare brani musicali di quattro misure usando i ritmi di 2/4, 3/4 e 4/4 sugli accordi di Mi (Mi, Sol, Si) e La (La Do, Mi).

Lezione 6 • I due accordi più importanti e i loro rivolti

Abbiamo visto negli esercizi 1 e 2 che, nella scala di Do, si può costruire un accordo su ogni grado. Ora inizieremo a usare gli accordi del I e del V grado.

Osserviamo il primo grado: Do, Mi, Sol; se a queste note cambiamo l'ordine, non cambierà però il significato armonico dell'insieme; in altre parole avremo sempre l'impressione che si tratti dell'accordo di Do maggiore, anche se le altezze saranno cambiate. La stessa cosa si può notare nell'accordo di Sol e nei suoi rivolti.

Esempio a



Queste combinazioni diverse dalla posizione fondamentale si chiamano rivolti e si ottengono spostando la nota più grave all'ottava superiore.

Se vogliamo collegare l'accordo del I grado con quello del V, anziché saltare con la mano nelle rispettive posizioni fondamentali, collegheremo gli accordi con l'aiuto dei rivolti.

Esempio b



Ora possiamo realizzare qualche esercizio usando i due accordi. Suoniamo l'*esempio c* e poi proviamo a improvvisare sugli esercizi 13 e 14.

Esempio c

Esercizio n. 13

Esercizio n. 14

Esercizio • Proviamo ad improvvisare quattro misure in Do maggiore sui tempi 3/4 e poi 4/4 usando i seguenti schemi per gli accordi: I-V-V-I e poi I-I-V-I.

La scrittura degli accordi e dei loro rivolti si può semplificare scrivendo la nota più bassa e sovrapponendo dei numeri arabi che indicano le note che saranno sovrapposte.

Se scriviamo Do con un $\frac{5}{3}$ sopra o sotto, significa che si tratta dell'accordo in posizione fondamentale, cioè Do, Mi, Sol.

Se scriviamo Mi con $\frac{6}{3}$ significa primo rivolto, cioè Mi, Sol, Do.

Se scriviamo Sol con $\frac{6}{4}$ significa secondo rivolto, cioè Sol, Do, Mi.

In sostanza $\frac{5}{3}$ sono le note a distanza di terza e quinta dal basso: Do, Mi, Sol.

$\frac{6}{3}$ sono le note a distanza di terza e di sesta dal basso: Mi, Sol, Do.

$\frac{6}{4}$ sono le note a distanza di quarta e di sesta dal basso: Sol, Do, Mi.

La posizione delle due note superiori può variare ma restando sempre sopra la nota del basso.

Esempio d

Ora costruiremo gli accordi fondamentali e i rivolti con il basso cifrato, prima con la sola mano sinistra in posizione stretta (vedi le misure 2 – 5 – 8 dell' *esempio d*), poi a due mani in posizione lata (vedi le misure 3 – 6 – 9 dell' *esempio d*).

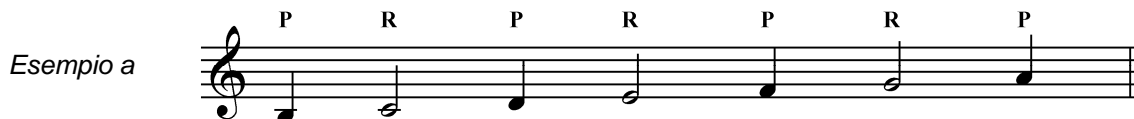
Esercizio n. 15



Lezione 7 • Le note di passaggio

Le note di passaggio sono quelle note che non fanno parte dell'accordo; si usano per rendere la melodia più interessante e collegano le note dell'accordo. D'ora in avanti le note dell'accordo saranno dette "note reali".

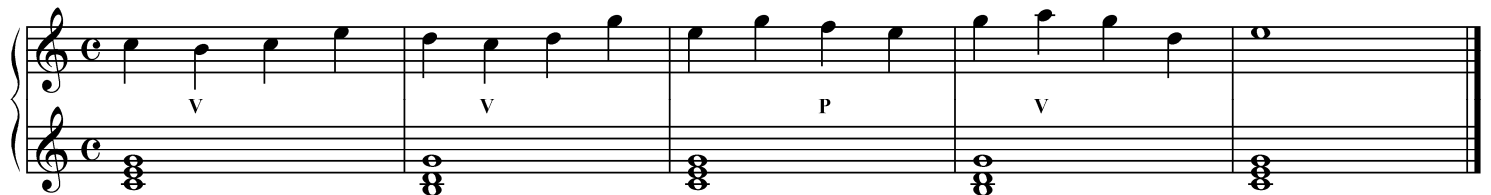
Le note di passaggio (P) si trovano al di sopra e al di sotto di ogni nota reale (R).



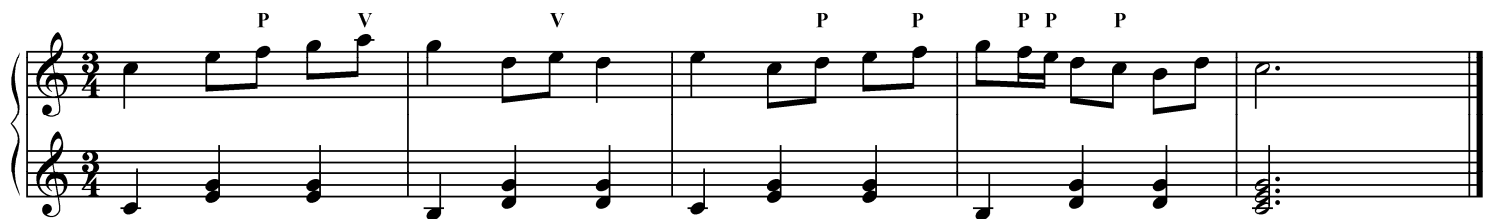
Come si usano le note di passaggio? Per il momento useremo le note reali in battere sul primo movimento, mentre le note di passaggio saranno usate in levare. Quando una nota di passaggio ritornerà alla stessa nota reale precedente, si chiamerà "nota di volta"; nel prossimo esempio la nota in questione è contrassegnata dal simbolo V.

Analizziamo con cura le melodie degli esempi che seguono e poi suoniamoli soffermandoci sulle note di volta e di passaggio, confrontandole con l'accordo della mano sinistra; noteremo che le note di passaggio sono sempre estranee all'accordo.

Esempio b

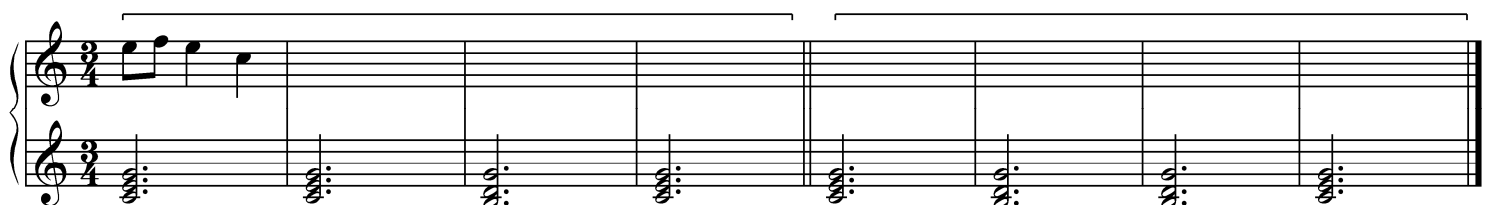


Esempio c



Ora proveremo a creare qualche melodia usando note reali, di volta e di passaggio.

Esercizio n. 16



Esercizio n. 17

NOTA • Quando trasporteremo in un'altra tonalità il nostro lavoro, dovremo immaginare nell'armatura di chiave le alterazioni della tonalità prescelta ed usarle per tutta la durata del brano.

Esercizio n. 18 Come l'esercizio 17 trasportato in Sol maggiore.

Esercizi • Trasportiamo l'esempio b in Sol maggiore (con Fa diesis in chiave) e in Fa maggiore (con Si bemolle in chiave).

Lezione 8 • L'accordo di settima di dominante

La settima di dominante è un accordo di quattro suoni. Si ottiene sovrapponendo una nota a distanza di terza all'accordo del V grado.

Esempio a

Questa nota aggiunta, a distanza di settima dalla fondamentale, imprime all'accordo una grande attrazione verso l'accordo del I grado.

È un accordo di quattro suoni, ma spesso se ne toglie uno (generalmente la quinta). L'effetto rimane ma si può gestire meglio; l'importante è che la settima risolve scendendo di grado nell'accordo successivo.

In questo esempio notiamo che la settima di dominante è usata anche allo stato di rivolto. Essendo un accordo di quattro suoni avremo, oltre alla posizione fondamentale, tre rivolti.

Esempio d

$\begin{matrix} 7 \\ 5 \\ 3 \end{matrix}$ Fondamentale $\begin{matrix} 6 \\ 5 \\ 3 \end{matrix}$ I Rivolto $\begin{matrix} 6 \\ 4 \\ 3 \end{matrix}$ II Rivolto $\begin{matrix} 6 \\ 4 \\ 2 \end{matrix}$ III Rivolto

È necessario che, in qualunque posizione o rivolto si trovi l'accordo, la settima risolve scendendo di grado.

Esempio e

Esercizio n. 19 Risolviamo l'accordo di settima sul I grado o sui suoi rivolti facendo scendere la settima.

V I V I V I

La settima di dominante si può trovare anche in un accompagnamento con le note dell'accordo sciolte, nell'accordo seguente scenderà di grado.

Esempio f • Con note sciolte e struttura armonica.

Esercizio • Improvvisiamo una melodia sugli accompagnamenti proposti.

Esercizio n. 20

Esercizio n. 21

Esercizio n. 22